

«Crociata» del Papa per animali e natura

ROMA, 4 ottobre

«Il futuro dell'umanità e del pianeta Terra è in pericolo per il deteriorarsi del rapporto uomo-ambiente, oltre che dei rapporti tra uomini, classi e nazioni»: lo ha detto ieri il Papa parlando a 40 mila fedeli riuniti in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus». «E' necessario e urgente — ha proseguito Giovanni Paolo II — che, sull'esempio del Poverello di Assisi, ci si decida ad abbandonare forme sconcordate di dominio-custodia nei confronti di tutte le creature».

Secondo l'interpretazione dei commentatori, parlando di dominio-custodia il Papa avrebbe condannato alcune forme di reclusione di animali in giardini zoologici o «zoo-safari» osteggiate da molti ecologisti. «Sono lieto — ha detto ancora il Papa — di incoraggiare e benedire quanti si adoperano per far sì che gli animali, le piante, i minerali vengano considerati e trattati, francescanamente, come fratelli e sorelle».

Così il Papa ha voluto salutare i partecipanti a un convegno svoltosi a Gubbio sulla «Terra madre», nell'ottavo centenario della morte di S. Francesco. Giovanni Paolo II ha voluto anche salutare con un particolare discorso i 600 giovani partecipanti al convegno di «Comunione e Liberazione» sul tema «Realizzare il Concilio». E' stato il secondo importante riconoscimento-elogio, in meno di 40 giorni, ricevuto dai giovani aderenti al movimento dal Papa.

In mattinata Giovanni Paolo II aveva proclamato beati un francescano italiano, Salvatore Lilli, e sette armeni massacrati nella Turchia orientale nel 1895. Nello stesso rito, celebrato in S. Pietro, è stata elevata agli onori degli altari una suora francese, madre Giovanna Jugan, fondatrice delle «Piccole sorelle dei poveri».